

pagina 4

Milano *La Lombardia contro il Covid*

Venerdì, 12 febbraio 2021 la Repubblica

LA RIPARTENZA

La stagione dello sci come uno slalom tra regole e dubbi

di Luigi Bolognini

Con i Mondiali in corso a Cortina, anche la stagione dello sci sarà cortina: si parte lunedì 15, si chiude il 31 marzo, salvo proroghe possibili, visto che Pasqua sarà il 4 aprile. Ma altrettanto possibili potranno essere stop improvvisi, se la situazione virale tornasse a peggiorare. Insomma, può accadere di tutto. Ma per intanto si comincia, con il decreto del presidente lombardo Fontana che ha ufficializzato condizioni di cui già si parlava, a cominciare dal 30% delle presenze sugli impianti di risalita, non oltre. «Però finalmente cominciamo, poi vediamo cosa accadrà – sospira Valeriano Giacomelli, capo di Bormio Sri – Certo, non sarà facile. I vincoli previsti, dalla prenotazione online all'uso di steward agli ingressi per evitare assembramenti, hanno dei costi, senza contare l'as-

Da lunedì riaprono gli impianti con ingressi limitati e incertezze su possibili nuovi blocchi

sunzione di nuova forza lavoro, però i nostri problemi saranno soprattutto i minori introiti. E poi bisognerà capire come verrà gestita la questione dei rifugi e dei bar di alta quota: lassù, se fa freddo, la gente tende a stare al chiuso, mentre bisognerà trovare dei modi per tenerla fuori, ad esempio spostando all'esterno la cassa o differenziare gli ingressi e le uscite. Servirà elasticità, in tutti noi operatori e nelle istituzioni, penso alla chiusura prevista il 31 marzo che mi lascia assai perplesso. Ma anche il decreto di Fontana ci ha sorpreso, visto che negli ultimi giorni tirava aria di un allungamento dei tempi. Per questo a Bormio riapriremo solo il 17».

Ripartirà lunedì invece, ma con altri problemi, il consorzio di Pontedilegno-Tonale. Primo problema, la geografia, ovvero il confine con il Trentino, con cui il consorzio divide delle piste. E spostarsi tra regioni è tassativamente vietato. «Per di più là la situazione del virus è molto peggiore della nostra, quindi l'atteggiamento trentino è molto più rigido. La Lombardia ha fatto tutto il possibile per aiutarci, ad esempio calcolando il 30% sull'intera area, ma restano difficoltà pratiche come dei percorsi che partono da una parte e finiscono nell'altra». Questo aiuto della Regione però potrebbe complicare il secondo problema, il probabile afflusso massiccio di gente, che normalmente sarebbe una festa. Normalmente, appunto. «Il 15 è San Faustino, patrono di Brescia, il 16 è martedì grasso – ragiona il

presidente Alessandro Mottinelli – quindi temiamo una mezza invasione che dovremo saper gestire». Per di più c'è un terzo problema, che è quello generale: quanto durerà la riapertura delle piste da sci? «Per me potrebbe addirittura non esserci: venerdì si farà il punto sui colori delle varie regioni. Quindi c'è caso che tutti gli sforzi che stiamo facendo per riaprire siano inutili, che le assunzioni che abbiamo fatto siano state al buio e buonanotte a tutti».

Pessimismo della ragione a cui si contrappone l'ottimismo della volontà di Luciano Stampa, presidente regionale dell'Amsi, l'associazione dei maestri da sci, che in Lombardia sono 2.700. «Si riparte e si poteva ripartire ben prima, secondo me. Ovviamente non parlo da virologo, ma da persona che conosce la montagna e sa quanto sia facile, sulle piste, tenere le giuste distanze. Per di più il Dpcm nella parte in cui parlava di noi dispone solo di stare in "piccoli gruppi", un'espressione giustamente e volutamente generica perché adattabile alle dimensioni delle località sciistiche. E poi le lezioni di sci per definizione prevedono gente ben distanziata. Noi poi ci eravamo dati regole precise e stringenti, come definire nei dettagli l'accoglienza ai clienti e la gestione delle le-



la Repubblica Venerdì, 12 febbraio 2021 **Milano La Lombardia contro il Covid** pagina 5




«Valtellina»
Le immagini delle piste della Valtellina e dell'Aprica innestate alla perfezione in vista della riapertura degli impianti sciistici fissata per lunedì prossimo 15 febbraio



zioni. Non solo. La Lombardia avrebbe potuto prendere esempio dai suoi vicini, gli svizzeri. «Loro hanno fatto i contingentamenti con criteri e le piste da sci non le hanno mai chiuse. Ora speriamo di ricominciare e di non smettere più, anche perché ammortizzatori sociali non ne abbiamo, essendo quasi tutti a partita Iva. Qualche ristoro, seppur in modo confuso, è arrivato, ma dobbiamo sfruttare il più possibile la riapertura. Io sono fiducioso anche perché, paradossalmente, i turisti dalle altre regioni non possono arrivare, ma dall'estero sì. E gli stranieri sono da sempre una buona parte dei nostri clienti».

Eh sì, perché poi c'è anche il capitolo turismo più in generale. Ovvero, lo sci in Lombardia è da sempre il traino maggiore per hotel e ristoranti in inverno. «E quindi ora forse riusciremo a recuperare un po' una stagione che avevamo considerato compromessa», sorride Maurizio Gandolfi, dell'hotel Rezia, uno dei più grandi di Bormio. «A lavorare abbiamo continuato, anche se con numeri inferiori e con turisti diversi dai soliti: gente che vive la montagna in modo più rilassato e tranquillo, magari amanti dello sci alpino o delle risalite con le ciaspole al chiaro di luna, o banalmente della tranquillità e dell'aria pura. Un tipo di clientela che si è avvicinata a noi nella scorsa estate, quando la montagna ha vissuto il boom del post-lockdown, e che a noi è rimasta attaccata. Però numericamente inferiore al popolo dello sci, che ora confidiamo di ritrovare. Noi siamo pronti».

I punti
Tutte le norme da rispettare

1 La stagione
Gli impianti sciistici riapriranno lunedì 15 febbraio e potranno restare aperti fino al 31 marzo. Se non ci saranno emergenze potrebbe scattare un'extra fino al 4 aprile, Pasqua

2 I limiti
Il tetto massimo di appassionati ammessi agli impianti di risalita è stato fissato al 30 per cento della capienza massima per evitare assembramenti

3 I colori
L'apertura della stagione scistica è vincolata alla permanenza della Lombardia in zona gialla. In caso di ritorno alla fascia arancione scatterebbe un nuovo blocco

La curiosità

La pista nel cortile di scuola inaugurata da Giorgio Rocca

Riaprono le piste da sci sulle montagne lombarde. Ma già che c'è, ne apre una anche in città. Non sarà di dimensioni olimpiche, d'accordo, ma c'è, e – almeno ogni tanto – sarà a disposizione di tutti. Per la maggior parte del tempo infatti potranno usarla solo gli alunni della Bes, la Bilingual European School di via Val Cismano, zona Niguarda, nel cui cortile è stata realizzata la pista che oggi alle 11 verrà inaugurata da tanti ragazzi, ma anche da uno sciatore vero, anzi ormai ex, ma un campione come Giorgio Rocca, che terrà anche una lezione per gli studenti che lo vorranno: «Un progetto dallo spirito visionario – dice il vincitore della Coppa di slalom del 2006, il gare viste nel Circo Bianco – che dovrebbe ispirare tutte le scuole. Spero che sia soltanto il primo di tanti altri per diffondere la cultura dello sci in città. In avvicinamento ai Giochi Invernali di Milano-Cortina 2026 vedrei benissimo addirittura un villaggio della neve, con piste di varia dimensione e difficoltà, aperte tutto il tempo dell'anno, in centro città».

Intanto si parte con questa pista, ovviamente dalle dimensioni ridotte, visto il luogo: lunghezza 30 metri, larghezza 10 e una pendenza del 10%, che altrettanto ovviamente non ha il fondo di neve, ma di uno speciale materiale sintetico che darà l'impressione della neve in tutto e per tutto (meglio evitare di mangiarne una manciata come qualcuno fa con quella vera, però).

Apri oggi alla Bes in zona Niguarda con il campione azzurro che spiegherà i suoi segreti



▲ Sintetica Primi test per la pista

La pista resterà poi aperta fino a marzo, sicuramente fino al 12, forse fino al 26, la cosa è ancora da decidere, dipenderà anche dal clima di sicuro chiuderà prima degli impianti da sci veri, che al momento in Lombardia potranno proseguire la propria attività fino al 31 marzo, a norma di decreto firmato dalla Regione. L'impianto sarà a disposizione dei circa 500 alunni delle varie classi d'età della Bes, che faranno anche lezioni con istruttori. Ma potrà essere utilizzata pure dai genitori che vogliono visitare la scuola in vista di una possibile futura iscrizione, e anche dai loro genitori nelle giornate di sabato 13 e sabato 27 febbraio dalle 9 alle 13 e in quella di venerdì 19 febbraio dalle 14 alle 16.

Nella speranza, chissà, che in futuro l'uso possa essere ulteriormente allargato al resto della popolazione, un po' come palliativo per chi non può muoversi fino alle montagne per praticare lo sci vero, in quota, e un po' come avvicinamento ideale alle Olimpiadi, anche se Milano non ospiterà, da calendario, gare di sci.

—1.b.